

sociazione mafiosa, ha detto che il prefetto di Reggio Calabria aveva incaricato le forze dell'ordine di eseguire una indagine per decidere se chiedere lo scioglimento del consiglio comunale;

da allora l'ordine pubblico si è sempre più degradato ed il Governo neanche risponde alle numerose interrogazioni ed interpellanze finora presentate in merito alla prevenzione, repressione e sicurezza dei cittadini, i quali, pur pagando tasse, soprattasse e balzelli vari, sono completamente abbandonati in balia della criminalità e della indifferenza che rasenta la complicità del potere politico e delle istituzioni —:

se il Governo voglia organizzare in modo efficiente ed efficace le forze dell'ordine e la magistratura inquirente al fine di garantire la sicurezza e la libertà dei cittadini;

per quale motivo la stragrande maggioranza dei procedimenti penali iniziati contro ignoti restino tali e per quale motivo molti soggetti arrestati vengano poi rimessi in libertà per insussistenza di prove o perché innocenti;

per quale motivo molti rappresentanti delle istituzioni o dei partiti politici di sinistra, anche se indagati, godano della scorta fornita dallo Stato, mentre i cittadini onesti e laboriosi siano lasciati inermi ed indifesi;

se sia possibile conoscere le risultanze dell'indagine investigativa promossa dal prefetto di Reggio Calabria di cui ha dato notizia il sottosegretario Sinisi.

(2-02174)

« Filocamo ».

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

ORLANDO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri* — Per sapere — premesso che:

l'Unione europea consente « aiuti di Stato », cioè fondi agevolati, alle piccole e

medie aziende che operano in aree dell'Unione storicamente svantaggiate, o colpite da crisi di deindustrializzazione;

tali aiuti sono limitati a bacini di intervento che non rappresentino più del 10 per cento della popolazione totale del Paese;

pertanto gli aiuti all'Italia debbono essere calcolati sulla base di 5 milioni e 800 mila abitanti;

gli uffici del nostro ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione, hanno predisposto, senza sentire le Regioni, una « mappa » dei territori delle singole regioni a cui tali aiuti potranno essere destinati;

il Molise, unica regione del Mezzogiorno esclusa dall'Obiettivo 1, attualmente in transazione verso un sistema meno incisivo di sostegni comunitari, è stato diviso in « zone »;

tale divisione esclude dagli aiuti di stato la « zona » più depresso della regione, e cioè il Molise centrale, con una popolazione di 110 mila abitanti, pari a un terzo della popolazione regionale;

il presidente della regione Molise e il sindaco di Campobasso hanno denunciato l'arbitraria « zonizzazione » proposta dal Tesoro e hanno fatto pervenire alla presidenza del Consiglio dei ministri, per il tramite del sottosegretario Minniti, la protesta e le richieste unanimi di lavoratori, imprenditori, enti locali e forze politiche del Molise;

le unità di popolazione riconosciute ad ogni regione determinano l'entità degli aiuti di Stato, e questi, a loro volta, condizionano l'entità degli investimenti privati e quindi qualità e numero dei posti di lavoro realizzabili;

alcune regioni hanno sollecitato la Presidenza del Consiglio dei ministri affinché siano loro riconosciute altre unità di popolazione su cui calcolare gli aiuti (la

Liguria ne avrebbe chiesto oltre 300 mila in più, da togliere ad altre regioni) -:

se non ritenga di dover assicurare la Camera che, al contrario, saranno le aree in assoluto più deboli le prime a poter contare su un adeguamento degli aiuti di Stato al reale ritardo di sviluppo, e che, per quanto riguarda il Molise, l'intero territorio della regione, la cui popolazione totale supera di poco le 300 mila unità, sarà incluso in una nuova « mappa » riveduta e corretta, che il Governo farà pervenire all'Unione europea dopo aver ascoltato i rappresentanti della regione e dei suoi interessi economici e sociali. (3-04909)

**STRAMBI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

dopo tre anni di paziente lavoro e di duro impegno in Commissione Lavoro, dopo ore e ore di audizioni di tutte le rappresentanze sociali, dopo aver già approvato, in aula, 9 dei 12 articoli di cui alla legge sulla rappresentanza sindacale è composta, si è giunti purtroppo - nello scorso mese di novembre - al ritiro dal calendario d'Aula del provvedimento legislativo, a seguito di ripensamenti e di esplicite ostilità affiorate all'interno e all'esterno del Parlamento;

l'attuale situazione di « congelamento » dell'iter del provvedimento, di per se stesso già grave, non può assolutamente significare l'archiviazione dello stesso, poiché troppo pesanti sarebbero le conseguenze politiche e sociali di una tale decisione;

è evidente che la legge sulla rappresentanza sindacale attiene all'esercizio della democrazia e ai diritti di libertà di tutti i lavoratori, indipendentemente dalle dimensioni aziendali e dai settori produttivi; si tratta del sacrosanto diritto dei lavoratori di eleggere i propri rappresentanti, per poter così, tramite essi, intervenire sulle proprie condizioni di lavoro;

per altro, di questa legge - che faceva parte degli impegni assunti solennemente dal Presidente del Consiglio dei ministri al momento della presentazione, nell'ottobre del 1998, del programma del suo primo governo - non se n'è fatto più cenno in occasione della costituzione dell'attuale governo e ciò è avvenuto mentre un vasto arco di forze politiche, sindacali e sociali si è pronunciato, invece, con forza per una sua rapida approvazione;

inoltre, questioni come quella del rapporto tra legge e contrattazione, del rapporto tra organizzazioni sindacali, iscritti e lavoratori, o come quelle delle forme della consultazione, della possibilità di estendere *erga omnes* accordi e contratti, che hanno attraversato mezzo secolo di storia sindacale, hanno trovato nel testo in questione soluzioni che, pur se non definitivamente risolutive, sicuramente costituiscono un passo in avanti decisivo e sufficientemente condiviso -:

se non ritenga di dover esplicitamente riaffermare la priorità del provvedimento, nella gerarchia politica degli impegni da assolvere e da rispettare, assumendo di conseguenza, in prima persona, nel rispetto delle competenze istituzionali, le opportune e necessarie iniziative per rimuovere gli ostacoli e le difficoltà che hanno determinato l'*impasse* e che possano portare in tempi brevi all'approvazione definitiva, in entrambi i rami del Parlamento, del testo di legge in oggetto. (3-04910)

**CAROTTI.** - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

al fine di garantire al massimo l'accertamento della verità in sede giurisdizionale l'ordinamento vigente contempla per il processo penale due gradi di giudizio di merito ed un terzo di legittimità, cosicché la sentenza non diventa definitiva se non alla decisione dell'eventuale ricorso in Cassazione;

l'articolo 111, comma 2, della Costituzione prevede che contro le sentenze

pronunciate dagli organi giurisdizionali è sempre ammesso ricorso in Cassazione per la violazione di legge;

tale irrinunciabile sistema di garanzie viene periodicamente individuato come una delle cause dell'eccessiva durata dei processi penali, con le aberranti conseguenze (peraltro ripetutamente sanzionate in sede comunitaria) di remissione in libertà per scadenza dei termini di custodia di pericolosi criminali, condannati in primo e, in taluni casi, addirittura in secondo grado;

in conseguenza di ciò, si sono registrate varie proposte di modifica dell'attuale assetto normativo, volte principalmente a rendere esecutiva la sentenza dopo il secondo grado o, addirittura, dopo il solo primo —:

quali misure intenda adottare il Governo per abbreviare gli inaccettabili termini di durata dei processi penali che tanto allarme sociale suscitano, senza tuttavia abbattere il sistema di garanzie posto a presidio dei fondamentali diritti dei cittadini anche alla luce del processo riformatore in atto, caratterizzatosi per importanti provvedimenti mirati proprio al contenimento dei tempi della giurisdizione e se in particolare, non ritenga di mantenere gli attuali tre gradi di giudizio (peraltro difficilmente superabili senza incorrere in evidenti profili di illegittimità costituzionale), con la previsione di « filtri » che rendano meno immediato e « automatico » il ricorso in Cassazione. (3-04911)

CREMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario il procuratore generale della Cassazione La Torre ha evidenziato, tra l'altro, il giudizio estremamente negativo espresso dal Consiglio d'Europa sullo stato della giustizia del nostro Paese, che, se non ridurrà drasticamente la durata dei processi, rischia la perdita del diritto di voto e l'emarginazione;

il Ministro della giustizia, onorevole Diliberto, in riferimento all'intervento suddetto, ha ritenuto l'allarme del tutto giustificato, ma anche che « per la prima volta da molti anni un procuratore generale ha apprezzato le iniziative del Governo, le riforme che abbiamo messo in campo, dal giudice unico alla depenalizzazione, al giudice di pace »;

il Ministro dell'interno, avvocato Bianco, ha recentemente enunciato la soluzione: « Dopo due buoni gradi di giudizio la sentenza deve essere definitiva » —:

quale sia la linea del Governo in merito a quello che rischia di configurarsi come un conflitto di competenze tra due ministri, le cui prerogative dovrebbero essere note anche in caso di recente nomina, e quale sia la certezza del diritto offerta al cittadino in questa « babele » di voci.

(3-04912)

RIZZI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il sistema di protezione civile nel Nord non risulta adeguato;

le Regioni Piemonte, Lombardia e Trentino, ad esempio, non sono munite di elicottero tipo « Sikorski » per poter far fronte agli incendi con conseguenze disastrose per l'ambiente e le persone;

risulta all'interrogante che in una conferenza stampa il generale Fiori, responsabile del dipartimento della protezione civile, avrebbe dichiarato che l'elicottero di cui sopra non può essere messo a disposizione delle Regioni del Nord in quanto viene impiegato dalle regioni del Sud e mancano i fondi necessari per l'acquisto di nuovi elicotteri —:

quali misure intenda assumere per evitare sperequazioni tra Nord e Sud nel livello di dotazioni e di misure organizzative del sistema di protezione civile, come nel caso citato ad esempio. (3-04913)

COSTA, BAIAMONTE e GUIDI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nel corso del congresso dei democratici di sinistra è stato approvato un ordine del giorno a favore dell'uso controllato dell'eroina e della legalizzazione delle droghe leggere;

tale presa di posizione ha provocato nel Paese un acceso dibattito scatenando le più svariate prese di posizione tra forze politiche, sociali e tra le comunità terapeutiche, «spaccando» infine, la stessa maggioranza che sostiene il Governo;

un tema di così grande spessore coinvolge e preoccupa per la sua enorme portata sociale la popolazione del nostro Paese anche in considerazione del fatto che va tutelata la sicurezza dei cittadini e la salute dei tossicodipendenti -:

quale sia il pensiero ufficiale del Governo sul delicato e complesso problema, le relative iniziative che intenda porre in essere specie in presenza della sconcertante presa di distanza del Governo stesso dalle decisioni assunte al congresso celebrato dal principale *partner* della coalizione che esprime il Presidente del Consiglio. (3-04914)

MANTOVANO, SELVA e ARMAROLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

le relazioni per l'inaugurazione dell'anno giudiziario del procuratore generale presso la Corte Suprema di Cassazione e dei procuratori generali presso le corti di appello confermano l'assoluta necessità di potenziare le strutture e il personale per garantire la funzionalità del giudice unico; tuttavia da oltre un anno la gran parte dei vincitori di concorso per i ruoli amministrativi del personale della Giustizia non vengono assunti perché il Consiglio dei ministri non autorizza il relativo impegno di spesa: si tratta di personale essenziale per l'assistenza alle udienze, pari complessivamente a poco meno di 4.000 unità che,

pur avendo superato dei concorsi, è stato avviato al lavoro soltanto per una piccola percentuale; a ciò si deve aggiungere che da tre anni, a seguito di una macchinosa riforma del concorso per uditore giudiziario, il ministero della giustizia non riesce a completare più alcun concorso: ciò provoca la mancata copertura di quasi 1.000 posti nell'organico attuale della magistratura e sta facendo continuamente rinviare l'espletamento della prova scritta del concorso, mentre il Ministro Diliberto ipotizza l'assunzione straordinaria di 1.000 magistrati in aggiunta all'organico;

è opportuno che le prove scritte del concorso in magistratura non subiscano ulteriori rinvii e sarebbe auspicabile una rivisitazione dello stesso meccanismo di concorso per uditore giudiziario, al fine di garantirne la piena funzionalità -:

quali siano gli intendimenti del Governo nella determinazione degli stanziamenti complessivi destinati al settore della giustizia, al fine di consentire un adeguamento delle strutture amministrative e delle dotazioni organiche, sia amministrative, sia dei magistrati, e quindi di assicurare un'efficiente organizzazione della amministrazione della giustizia in grado di rispondere ai gravi problemi strutturali manifestatisi nell'attuazione del giudice unico. (3-04915)

CHERCHI e CAMPATELLI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere:

in che misura i provvedimenti adottati con la recente legge finanziaria influiranno sui redditi delle famiglie, con riferimento specifico, ma non esclusivo, a quelle famiglie il cui reddito si trova al di sotto della soglia di povertà. (3-04916)

PIVETTI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Per sapere - premesso che:

nel corso del primo congresso democratici di sinistra a Torino, è stata approvata una mozione proposta dalla Sinistra

giovanile, il cui contenuto è essenzialmente la liberalizzazione delle droghe leggere e la distribuzione controllata dallo Stato di eroina, per cosiddetti fini terapeutici;

le reazioni pressoché unanimi degli operatori sociali e sanitari, sia religiosi che laici, che si dedicano al recupero ed alla cura dei tossicodipendenti sono state di segno fortemente negativo, individuando ciascuno di loro in un simile provvedimento, qualora fosse adottato, uno strumento sicuro per l'aumento del consumo di stupefacenti, nonché sia sul piano pratico sia su quello morale un serio ostacolo all'efficacia dell'azione di recupero e cura da parte degli operatori stessi;

non ultimo fra questi interventi allarmati deve registrarsi quello di associazioni dedite alla cura dei malati di AIDS e alla ricerca scientifica sulla malattia stessa, le quali - riaffermato il nesso stretto tra consumo di stupefacenti e diffusione del contagio - segnalano, allarmate, come la legalizzazione delle droghe finirebbe col condurre ad un oggettivo incremento dei casi di AIDS nel nostro Paese;

molte altre considerazioni potrebbero essere aggiunte, per esempio in ordine alla posizione che l'Italia verrebbe ad assumere rispetto a paesi limitrofi, dai quali finirebbe coll'attrarre tossicodipendenti alla ricerca di sostanze stupefacenti; o anche in perché una norma come quella ventilata nella mozione dei democratici di sinistra appare in evidente contrasto con alcuni principi e valori della nostra Costituzione, quali per esempio il diritto alla salute e alla sua tutela, che per brevità l'interrogante non ritiene di dover qui elencare con completezza -:

se non ritenga dover precisare non solo che simile proposta non rientra in alcun modo nel contenuto degli accordi di maggioranza, sui quali si fonda il Governo che presiede, ma che mai verrà proposta agli alleati come argomento di discussione, al fine di introdurla in tali accordi successivamente, visto il suo contenuto dirompente per la società e disgregante dei rapporti fra le forze di maggioranza e se

contestualmente, e per le medesime ragioni, non ritenga doveroso assicurare tutti gli operatori sociali e sanitari e i cittadini, rispetto al fatto che il Governo non intende cedere a sollecitazioni di alcun genere che possano indurre alcun aumento del consumo di stupefacenti o indebolire la doverosa azione di contrasto e prevenzione per il consumo, lo spaccio o la produzione di tali sostanze. (3-04919)

#### INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** - *Al Ministro degli affari esteri.* - Per sapere - premesso che:

da nove anni l'ex Ministro della giustizia degli Stati Uniti d'America Ramsey Clark, attraverso l'organizzazione *International Action Center* raccoglie e diffonde le prove dei crimini commessi da Washington e dai suoi alleati in territorio irakeno;

l'autorevolezza di Ramsey Clark testimonia come, ormai, anche all'interno degli Stati Uniti sale la protesta per una strage lucidamente programmata e pianificata per un decennio attraverso la micidiale combinazione dell'*embargo* e dei quotidiani indiscriminati bombardamenti;

secondo i dati raccolti il 44 per cento della popolazione di Bassora, seconda città dell'Irak, soffre di tumori e di malformazioni genetiche, concentrati soprattutto nella classe d'età dallo zero ai 15 anni -:

se risultino fondate le cifre diffuse dall'*International Action Center* dell'ex-ministro della giustizia americano Ramsey Clark e, in caso affermativo, se non ritenga di denunciare come crimini contro l'umanità i comportamenti delle truppe inglesi ed americane operanti, con le iniziative dell'aeronautica, in territorio irakeno.

(3-04903)